



L'INTERO POSTALE

Rivista dell'Unione Filatelisti Interofili

n. 73 - aprile 2000



BIGLIETTO POSTALE
DA 50 CENTESIMI



A

Per aprire il biglietto strappare il margine seguendo la perforatura.

**UNA PROPOSTA DELL'UFI:
IL BIGLIETTO POSTALE PRIORITARIO**
vedi a pagina 5

IN COPERTINA

Cartolina con "fascio decollato": vedi articolo a pag. 14

UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidenti onorari

Franco Filanci

Carlo Sopracordevole

Presidente

Bruno Crevato-Selvaggi

Vicepresidente

Ennio Cavazzoni

Segretario tesoriere

Piero Corsi

Consiglieri

Gianni Deppieri

Franco Giannini

Probiviri

Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori

Francesco Bruno, Mauro Mirolli

Sede e redazione *Intero Postale*

Bruno Crevato-Selvaggi

CP 32, 30126 Lido di Venezia VE, tel.-fax 04.15.26.76.17, selvagg@tin.it

Segreteria e amministrazione

Piero Corsi

via Nievo 27, 56021 Cascina PI, piero@corbi.gbsnet.it

CCP 12849568 intestato a Piero Corsi - quota d'iscrizione L. 40.000

dal Presidente

NOVITÀ INTEROFILE

Sovrastampe private: il catalogo Stracchi

Lo scorso numero, come tutti sapete, è stato un numero speciale: compilato da Pietro Franco Stracchi, si è trattato del primo volume del catalogo degli interi postali italiani con sovrastampe private celebrative e commemorative. Un'opera di grande impegno, che si ricollega alla catalogazione del settore uscita sul *Nuovo Pertile* per proseguire autonomamente, con una ricerca ampia e durata molti anni. La mole dell'opera ci ha costretto a realizzare più volumi: il primo era appunto questo (che già aveva 8 pagine in più rispetto ai fascicoli normali) che ha presentato le cartoline sino alle *Siracusana* non fluorescenti. Il secondo volume uscirà nel prossimo numero dell'Intero Postale, il n. 74. Ci saranno tutte le nuove cartoline; poi toccherà agli altri interi postali (biglietti, aerogrammi). E non è finita: in un prossimo futuro bisognerà affrontare anche la catalogazione, ancor più sterminata, delle sovrastampe private a carattere commerciale o comunque solo funzionale.

Naturalmente dopo l'uscita di questo volume stiamo già ricevendo molte segnalazioni di aggiornamenti, e ciò da un lato è importante per la prossima edizione, dall'altra dimostra l'interesse della pubblicazione e la vitalità di questo importante settore del collezionismo interofilo. Con le segnalazioni giungono anche diverse lettere di apprezzamento. Grazie, dunque, a Stracchi, e continuate ad inviare segnalazioni.

Le nuove emissioni del 2000

Ogni anno, com'è noto, esce un intero postale dedicato ad una manifestazione filatelica nazionale, ed è la Federazione che comunica alle Poste quale manifestazione onorare con quest'emissione. Quest'anno ci sarà una novità: non saranno infatti una sola, ma tre, le manifestazioni filateliche che verranno commemorate dall'intero. La proposta federale, infatti, è di un intero che ricordi tutti e tre questi eventi: Alpe-Adria 2000, Euroscout 2000, Sestri 2000.

Alpe-Adria 2000 è la manifestazione internazionale, giunta alla 4ª edizione, riservata ai collezionisti aderenti alle regioni Alpe-Adria, cioè alcune regioni d'Italia, Austria, Svizzera, Germania, Slovenia, Croazia, Ungheria. Per l'Italia aderiscono il Triveneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Il presidente di Alpe-Adria filatelica, che è anche l'organizzatore di questa mostra, è il nostro socio Adriano Cattani; l'esposizione si terrà nella prestigiosissima Villa Manin di Passariano (UD) dal 9 al 17 settembre, ed i principali eventi si terranno il 16 e 17 settembre.

Euroscout, che si terrà il 23-24 settembre a Comacchio FE, è un'esposizione europea specializzata di filatelia scoutistica, mentre **Sestri 2000** è la nazionale di quest'anno, e si terrà a Sestri Levante, vicino a Genova, dal 22 al 24 settembre. Le classi espositive saranno la filatelia tradizionale, la storia postale classica e

moderna, la tematica; se volete partecipare, troverete la domanda d'iscrizione nel numero di *QUI Filatelia*.

La scomparsa dell'aerogramma

Non c'è stata molta campagna pubblicitaria, ma il 15 febbraio le tariffe postali per l'estero sono cambiate in maniera rivoluzionaria. Per due motivi: sono molto ribassate nella maggior parte dei casi ma non in tutti, ed è stata abolita la posta aerea. La causa della rivoluzione è stata l'introduzione del prioritario anche per l'estero (per il momento non applicata ai pacchetti, campioni, e volendo alle stampe). Con una grande semplificazione, il mondo è stato diviso in 3 zone: la zona 1, Italia, Europa, bacino del Mediterraneo; la 2, Africa, Asia e Americhe, e la 3, Oceania. Per ognuna di queste tre zone si può scegliere tra la spedizione ordinaria (se si vuole anche raccomandata) o prioritaria, e vi sono le tariffe corrispondenti (il prioritario raccomandato esisteva già, ed era il CAI-Post). Spedire un prioritario in Italia o in qualsiasi altro Stato della zona 1 costa la stessa cifra (le solite 1.200 lire per una lettera semplice) e per tutto il mondo è stata abolita la sovrattassa via aerea, che sino al giorno prima era diversificata in molte più zone, con diversi scaglioni di peso a seconda dell'oggetto. Per fare un paio di esempi: una lettera via aerea di 90 gr. per l'Egitto, sino al 14.2.00 costava 3.150 lire, ed ora ne costa 2.400. Una lettera semplice per l'Australia costava 1.400 lire (o 900 lire con un aerogramma) ed ora costa, prioritaria, 1.500 (1.000 ordinaria). Perché è stata abolita la sovrattassa via aerea? Perché ormai tutta la posta di questo genere viaggia in aereo, comunque, ed è molto più razionale diversificare tra imbarco sui cargo da trasporto più o meno rapido. Ci vorrà del tempo perché il pubblico si abitui a questa grossa novità, se pensiamo che la posta aerea per l'estero è stata istituita alla fine degli anni Venti ed è ormai ben radicata nelle abitudini postali degli italiani. Lo vediamo con gli espressi: di fatto soppiantati dai prioritari (gli espressi per l'inter-

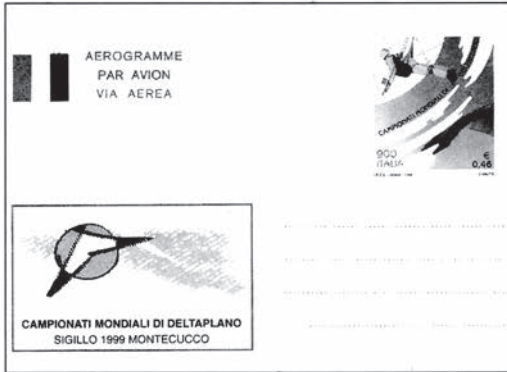
no oggi costano di più e arrivano dopo) non sono stati aboliti dalle poste, in maniera un po' maramaldesca, e molti continuano a richiedere questo servizio ormai superato.

Ma l'abolizione della posta aerea per l'estero porta, per noi interofili, un altro evento di grande importanza, e cioè l'abolizione dell'aerogramma. L'aerogramma è (era, ormai) un oggetto molto comodo, anche se piuttosto sconosciuto al grande pubblico: infatti, oltre a contenere già la carta su cui scrivere, proponeva una tariffa già comprensiva della soprattassa via aerea per tutto il mondo. Per esempio, l'ultima tariffa (dal 5 maggio 1997) era, identica a quella della lettera, di 900 lire. Ma per raggiungere l'Australia in modo rapido, per esempio, la lettera doveva aggiungere 500 lire di via aerea, l'aerogramma no. Ora, di fatto, non si possono più usare gli aerogrammi, se non integrando l'affrancatura. E ciò vale anche per le cartoline 'tassa pagata' del 1998, in cui c'era l'importo indicato. Ricordate che all'epoca tutti dissero che era stata una sciocchezza scrivere sia 'tassa pagata' sia 'L. 1.400'? Puntualmente ne abbiamo avuto la controprova: ora, se la presentate ad ufficio postale e volete spedirla in zona 2 o 3 (che costa 1.500 lire) vi chiedono 100 lire d'integrazione, se se ne accorgono, e non credo che ciò sia correttissimo.

Ma questa era una divagazione. Tornando agli aerogrammi, non sono andati fuori corso ma dopo questa rivoluzione aerea di fine millennio certamente non ne verranno più emessi. La collezione italiana di questi oggetti, tutta repubblicana, può tranquillamente dirsi terminata, ed è un altro capitolo della collezione interofila italiana che si chiude, dopo quello, segnalato l'anno scorso, dei vaglia. E chissà che non si comincino a vedere collezioni su questi capitoli.

Nel prossimo numero dell'*Intero Postale* presenteremo una breve storia dell'aerogramma italiano. Intanto ricordo che lo scorso 24 luglio era stato emesso un aerogramma (il primo ed ultimo da 900 lire) commemorativo dei campionati mondiali di deltaplano (in alto nella pagina a lato).

Ma è proprio morta la possibilità offerta dall'aerogramma, cioè un pezzo unico per carta,



busta, francobollo? L'UFI ha una proposta: vedi il riquadro in questa pagina.

La cartolina prioritario in tedesco

Inutile tornarci sopra: ne abbiamo parlato diffusamente nel n. 71. Quali sono stati gli sviluppi? La distribuzione a Bolzano è finita prestissimo, perché era stata limitata a 30.000 pezzi; ed era

subito iniziata un'antipaticissima speculazione. La cartolina veniva offerta a prezzi sempre crescenti: prima 30.000, poi 50.000, 70.000, 100.000... Ma la domanda, inutile negarlo, c'era, ed il mercato filatelico è libero.

Però non pareva molto giusto che i collezionisti dovessero sborsare cifre così elevate per un pezzo che non era mai stato in libera vendita, ma solo in limitatissima distribuzione gratuita a Bolzano. Persino a Roma non l'avevano; c'è anzi da chiedersi come sia stato possibile il formarsi di piccoli stock che hanno permesso le offerte a quei prezzi. A tutela dei collezionisti, è intervenuta perciò la Federazione fra le Società Filateliche Italiane (di cui, come sapete, sono un consigliere). Vi riporto nella pagina seguente (approfittando del fatto che sono sempre io che la edito) il trafiletto sull'argomento, uscito sul n. 20 di *QUI Filatelia* nell'ambito della cronaca di *Milanofil*, il convegno organizzato dalle Poste che quest'anno ha ottenuto un ottimo successo. Dopo questo trafiletto vi posso dire qualche novità: la stampa filatelica ha continuato a dimostrarsi avara, e non ha dato risalto, anzi

I biglietto postale prioritario

Ma è proprio morta la possibilità offerta dall'aerogramma, cioè un pezzo unico per carta, busta, francobollo? Di fatto oggi sì. Però... lanciamo ora una proposta a Poste Italiane. Per il prioritario italiano erano state prodotte le ormai famosissime cartoline prioritario, un'iniziativa promozionalmente utile ed interessante, ma del tutto anomala sul versante della normativa che regola le carte-valori. Ora sono in programmazione nuovi francobolli prioritario per le nuove tasse, di diversi tagli e, su sollecitazione della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, probabilmente verranno emessi francobolli prioritari commemorativi, e non più di quell'unico disegno che certo non invita ad una collezione di francobolli. Allora, esistono od esisteranno diversi francobolli; esiste di fatto una cartolina postale prioritaria, anche se non in libera vendita; perché non emettere una cartolina postale e, soprattutto, un biglietto postale prioritario, nei diversi tagli, che possa essere utilizzato per l'interno e per l'estero? Il biglietto postale prioritario per l'estero sarebbe, di fatto, il nuovo aerogramma. Nella grossa campagna pubblicitaria per il prioritario si potrebbe inserire l'offerta della cartolina e del biglietto postale: utile per i cittadini, ed utile anche per lo sviluppo del collezionismo interfilo.

La cartolina prioritaria in lingua tedesca

QUI Filatelia si è già occupata della cartolina prioritaria in lingua tedesca, preparata per l'Alto Adige. Il suo carattere ufficiale, anche se non previsto dai realizzatori, ne aveva fatto un pezzo ricercato dai collezionisti italiani; d'altra parte la sua uscita improvvisa e con una tiratura esigua aveva messo quasi tutti nell'impossibilità di procurarsela. Si erano presto sviluppati fenomeni speculativi: qualcuno che, non si sa bene come, era arrivato a detenerne piccoli stock, l'aveva messa in vendita a prezzi che, partendo dalle 30.000 lire, erano presto lievitati sino ad un massimo di 80.000 lire. La Federazione, il cui compito principale è la tutela dei collezionisti, aveva preso a cuore il problema, e più volte aveva chiesto alle Poste una distribuzione capillare e gratuita della cartolina e finalmente, con grande soddisfazione di tutti, ciò è avvenuto a Milanofil. Bisogna ringraziare la sensibilità delle Poste, che si sono dimostrate cosce del problema e si sono fattivamente interessate alla sua risoluzione: fatto sta che nella tre giorni milanese, chiunque acquistasse presso le poste un prodotto filatelico (un francobollo, una tessera, una cartolina, ecc.) riceveva, a richiesta, una cartolina prioritario tedesca in omaggio. Si è badato a che nessuno fosse in grado di acquisirne accumulazioni, e si sono accontentati moltissimi collezionisti, stroncando così un fenomeno speculativo che si era in breve tempo formato. Non si sa ancora se la cartolina distribuita sia, o meno, una nuova tiratura; ma pare identica alla precedente, e tutto sommato ciò conta poco, perché interessa lo specialista interofilo ma non il collezionista generale d'Italia, cui premeva solo l'acquisizione di quel pezzo. Si è trattato di un ottimo risultato ottenuto dalla Federazione, cui si spera la stampa filatelica (singolarmente avara nel riconoscere i meriti federali) darà il dovuto risalto. Attualmente, continuando la collaborazione con le Poste, si stanno studiando altre formule per continuare la distribuzione, di cui è ancora presto per parlare.

nemmeno notizia, di questo fatto; e poi quasi sicuramente la distribuzione con gli stessi criteri continuerà in altre grandi manifestazioni: Verona, ed altre.

Quanto al fatto se si tratti di una nuova tiratura o no, non si hanno dati precisi. Esaminandola con attenzione pare assolutamente identica nel disegno e in tutte le caratteristiche tecniche (insomma, realizzate entrambe con gli stessi impianti); solo il colore del recto (la parte dell'indirizzo) sembra leggermente diverso: azzurro più che blu, insomma un po' più chiaro e di tonalità leggermente differente. Ma ciò non è probante: nella tiratura italiana vi erano diverse tonalità di colore, ed anche in quelle tedesche (chiamarle bilingui, attenzione, è errato! le scritte sono solo in tedesco) dello scorso luglio vi erano almeno due tinte. E non si sa se c'erano scorte o no della precedente stampa. Personalmente ritengo si tratti di una stessa tiratura, magari in più provviste.

Altra cosa è l'aspetto commerciale, che ovviamente tende a diversificare l'offerta e perciò a sostenere la tesi delle due tirature distinte, con

quotazioni molto diverse. Consiglio i collezionisti di essere prudenti nell'acquisto ad un prezzo elevato di cartoline della cosiddetta prima tiratura. Molto interessante invece sarebbe la cartolina tedesca usata, magari in uso non filatelico, tra il luglio '99 ed il febbraio 2000 (anche se di fatto non ce ne sono, dopo l'estate); ma di queste, stock non ce ne sono proprio.

Asta sociale

Il presidente onorario ed addetto alle aste, Carlo Sopracordevole, ha preparato ed inviato ai soci l'asta sociale di primavera. Appena riceverà materiale per la prossima asta, la proporrà.

Il rinnovo 2000



Inalterata, naturalmente, la quota sociale per il 2000, ferma a 40.000 lire. Quest'anno Piero Corsi ha preparato un bollino personalizzato per l'UFI, in argento, da applicare

sulla tessera sociale. Molti l'avevano richiesto, e in effetti è una tradizione simpatica, che valeva la pena rimettere in funzione. Ricordo che anche quest'anno i soci riceveranno gratuitamente la rivista federale QUI Filatelia: è un omaggio dell'UFI.

La 28ª assemblea dell'UFI

Si è tenuta a Ravenna, lo scorso 25 settembre, in occasione della nazionale d'interofilia (ed altro). Nella bella cornice del PalaDeAndré si sono trovati una trentina di soci, che hanno ascoltato le relazioni del presidente, del segretario-tesoriere e di altri membri del consiglio; che hanno discusso amabilmente d'interofilia per un paio d'ore e che hanno concluso il pomeriggio con un'animata sessione di scambi interofili, come era stato richiesto dall'assemblea precedente, quella d'Italia 98. Nella mia breve relazione ho ricordato le tappe della vita sociale e dell'interofilia italiana dell'ultimo anno. L'evento forse più interessante - comunque il più rappresentativo - è stata senz'altro la nazionale interofila di Ravenna, che si stava appunto svolgendo in quel momento.

Come già nell'assemblea precedente, i soci potevano versare già la quota 2000 e ritirare la consueta cartolina prodotta dall'UFI, che comunque viene inviata a tutti coloro che regolarizzano l'iscrizione 2000. La cartolina di que-



st'anno era molto particolare: infatti è stata realizzata sovrastampando con le giuste diciture ed

un particolare di un mosaico ravennate, la cartolina prioritaria (la versione italiana, naturalmente!). È stato il primo *repiquage* su questa cartolina (un altro piccolo primato dell'UFI!) e, per quanto ne so, sinora ha avuto un solo seguito: la cartolina 'buon anno 2000' realizzata, in 400 esemplari, dall'Associazione Filatelica Ambrosiana di Milano (annullata il 31.12.99). È



l'unica, e perciò la riproduco qui.

Tornando all'assemblea, Piero Corsi ha presentato il bilancio 1998. Sono entrati circa 6,5 milioni di lire; ne abbiamo spesi più o meno la stessa cifra, e la cassa presenta ora un saldo attivo (accumulato negli anni) di 10.436.000 lire.

La 29ª assemblea

La prossima assemblea si terrà a settembre od ottobre; comunicheremo la data ed il luogo entro l'estate. Ma intanto ricordo che si tratta di un'assemblea elettiva, e perciò chi desidera candidarsi per una qualsiasi carica (presidente, consigliere, proboviro, revisore) può senz'altro farsi avanti, proponendo il suo nome al segretario e, se crede, inviando il suo programma, che verrà inserito nel prossimo numero.

Ravenna 99

Il 24, 25, 26 settembre 1999 si è tenuta Ravenna 99, una grande esposizione nazionale nell'ambito di GIFRA. Le classi a concorso erano la filatelia tradizionale, la storia postale classica e l'interofilia, che faceva il suo ritorno in una

nazionale dopo Verona 96. Mi pare abbastanza inutile, ora, rifare una cronaca della bella manifestazione, tanto più che l'ho già scritta su QUI Filatelia n. 18/19, che tutti voi avete ricevuto. Però ricordiamo qualche dato importante. In giuria l'interofilo era **Guido Strapazzon**; allievo nazionale **Franco Giannini**, poi promosso a giurato nazionale.

Nella sezione regionale questi i risultati: Roberto Gottardi, *la Madonna negli interi postali*, 47 punti; ancora Roberto Gottardi, *interi postali delle Nazioni Unite*, 50 punti; Luciano Calistani, *Vittorio Emanuele II e Umberto I*, 63 punti.

Per la sezione nazionale, invece, i risultati sono nel riquadro.

ottenuto da Piero Cordi, alla sua prima esperienza espositiva nazionale, con una collezione ben impostata e suscettibile ancora di un buon miglioramento.

Ai soci che hanno conquistato almeno il vermeil, il consiglio è ora quello di affrontare l'avventura internazionale: preparate le vostre collezioni in inglese (almeno il piano introduttivo), guardate il calendario ed i termini di scadenza su QUI Filatelia, e provate! È da un sacco di tempo che sulla scena internazionale non vi sono collezioni interofile italiane, ed è giunto il momento di invertire la tendenza.

A Ravenna il socio Guido Strapazzon ha ritirato l'Albo d'oro federale per le società, per la *Scaligera*, che presiede.

Ravenna 99 - classe nazionale d'interofilia

Carlo Sopracordevole	interi postali RSI	92, oro grande
Orazio Sillano	raccomandate ed espressi che passione	85, oro
Roberto Gallo	gli interi postali definitivi della RSI	81, vermeil grande
Emanuele Gabbini	gli interi postali usati come avvisi di ricevimento	80, vermeil grande
Piero Corsi	cartoline postali di Umberto I	80, vermeil grande
Walter Romanelli	la posta	75, vermeil
Aldo Martini	uso della cartolina postale durante il regno d'Italia	72, argento grande
Luca Zunino	cartoline postali di VE II ed Umberto I	47, bronzo



Da notare che Carlo Sopracordevole, che ritornava alle esposizioni a concorso dopo un'assenza di anni, ha ottenuto un importante risultato, sia in valore assoluto, sia relativo, perché si è classificato al secondo posto assoluto in classe competizione, ad un soffio dal gran premio, vinto da Mario Seminara che, gareggiando in filatelia,

ha guadagnato 94 punti. Nella foto, Carlo mentre ritira il premio. Alcune conferme tra gli altri risultati, ma è da notare il buon risultato

I prossimi numeri dell'Intero Postale

È inutile nascondere, devo recuperare ritardo nell'uscita della nostra rivista. Le migliori intenzioni a volte si scontrano con la realtà ed i molteplici impegni filatelici e professionali (per tacer di quelli personali), e quindi non sempre sono riuscito a mantenere l'esatto ruolino di marcia. Vedremo per il resto dell'anno!

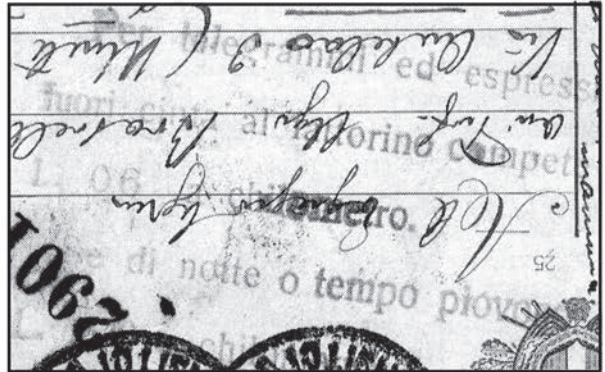
Il calendario delle prossime uscite sarà il seguente: dopo questo, che è il n. 73, entro luglio uscirà il n. 74 (Stracchi 2); a settembre-ottobre il n. 75 (in occasione dell'assemblea) e a Natale il n. 76 (Stracchi 3, probabilmente).

Bruno Crevato-Selvaggi

La disposizione per la consegna degli espressi in questo caso era precisa: «Nelle città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, e Palermo .. il recapito gratuito è limitato al perimetro della cinta daziaria.» Ne conseguiva che il destinatario doveva corrispondere al latore il compenso determinato dall'ufficio competente, sulla base di un tariffario indicato, per informazione del destinatario medesimo, direttamente sulla corrispondenza.

L'indicazione apposta con tampone (vedi fig. 2) recita infatti: «Per telegrammi ed espressi fuori cinta al fattorino compete L. 0,60 al chilometro. Se di notte o tempo piovoso L.1,20 al chilometro.»

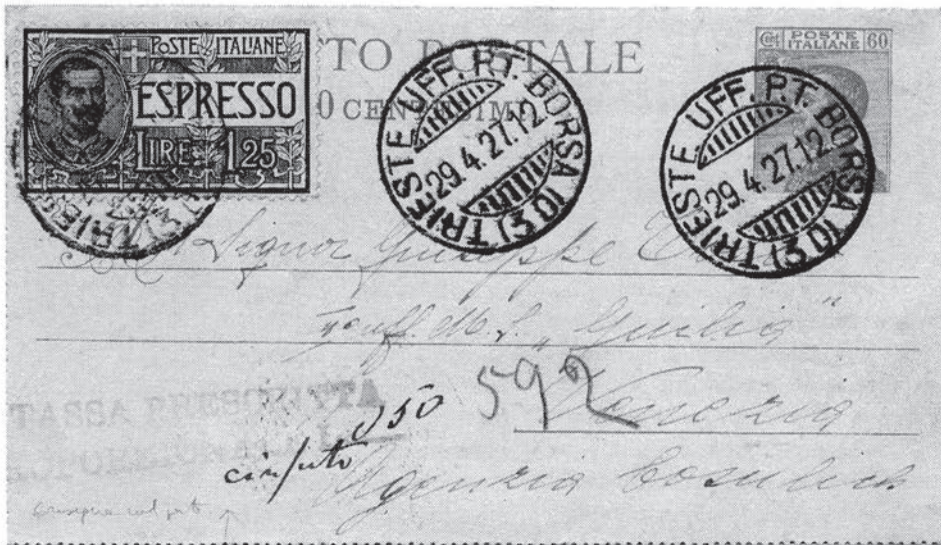
2



La consegna della corrispondenza fuori della cinta daziaria non era l'unico caso eccezionale previsto dalle norme dell'epoca. Regole analoghe erano infatti fissate per un altro possibile caso di recapito non canonico: quello a bordo di

mente anche delle condizioni climatiche e dell'ora di consegna. I tre biglietti postali che seguono testimoniano quanto detto.

La fig. 3 in particolare mostra un BP da 60 c., Michetti mill. 25, inviato per espresso da Trieste



3

navi attraccate alla banchina del porto, della darsena, del bacino, dello scalo etc. Anche in questo caso, per gli espressi recapitati al di là

il 29 aprile 1927 al secondo ufficiale della nave *Giulia* attraccata a Venezia, per il quale il mittente pagò la prescritta soprattassa di L. 1,25.

Consegna quindi a bordo di una nave che richiedeva, tra l'altro, il nolo di una barca e per la quale vennero richieste al destinatario ulteriori 50 c. come "tassa prescritta addizionale".

tipo Michetti mill. 27, integrato a 50 c. con un francobollo floreale da 25 c. e spedito da Capodistria a Venezia il 18 luglio 1929 completando l'affrancatura con un espresso floreale da 1.25



Ma ancor più interessanti sono i due documenti postali delle figure che seguono. Si tratta infatti di due BP spediti, sempre per espresso, allo stesso destinatario allora imbarcato sul piroscalo *Gilda*. Sul primo, in fig.4, un BP da 25 c., del

lire, purtroppo strappato all'apertura del biglietto, è apposto il timbro, di foggia differente ma di ugual dicitura: "tassa prescritta proporzionale" L. 1,50.

Nel secondo, in fig. 5, un BP da 30 c., Michetti



5

mill. 25, integrato a 50 c. con un francobollo Michetti da 20 c. e spedito da Capodistria a Venezia il 2 agosto 1928, completando ancora una volta l'affrancatura con un espresso floreale da L. 1,25, anch'esso rotto nell'apertura del biglietto, è apposto nuovamente il timbro "tassa prescritta proporzionale" L. 3, seguito dall'indicazione manoscritta "notte".

Una differenza non da poco quindi, anzi decisamente significativa specie se rapportata a quanto richiesto per la consegna degli altri due esemplari ed in particolare di quello di fig. 4. La spiegazione è peraltro immediata: questo biglietto fu infatti consegnato in ore notturne come documentato dal timbro di arrivo al verso: Venezia 2

agosto 1928 ore 21, oltre che dalla notazione manoscritta già ricordata.

Quattro documenti di storia postale che dimostrano quanto sia appassionante cercare di approfondire le proprie conoscenze filateliche senza fermarsi in superficie. Quattro interi certamente comuni nella normale accezione, ma che si rivelano ben più pregiati, perché del tutto infrequenti nell'uso descritto, e che rappresentano interessanti testimonianze di un periodo nel quale comunicare non era certo facile come oggi, per cui se l'invio per espresso non bastava, si era disposti a pagare qualcuno per abbreviare il tempo dell'attesa.

Franco Giannini

NOTE DI MERCATO

La monotonia può portare alla noia ed io mi rendo conto che nel commento agli ultimi risultati commerciali della fine del 1999 (e dell'inizio del 2000) dovrò forzatamente essere monotono. Spero tuttavia di non diventare anche noioso se dovrò dire e ribadire che l'interesse, la richiesta e, di conseguenza, i prezzi pagati per gli interi postali italiani continuano ad essere costantemente elevati sia nella media sia in alcune punte, talvolta veramente sorprendenti.

Ho avuto occasione di scrivere più volte che gli interi italiani avevano ancora parecchio spazio davanti prima di giungere alla saturazione che ha colpito altri settori della filatelia e i riscontri continuano a darmi ragione, anche al di là delle mie aspettative.

Nell'ultimo scorcio del passato 1999, penultimo anno del secolo e del millennio, che finiranno il prossimo 31 dicembre, c'è stata una eccellente vendita della Filatelia Sammarinese, che ha preparato un catalogo con quasi 2.000 lotti di interi ben assortiti. Erano presenti pure alcuni pezzi

rari tra cui una CP Barbus impermeabili, nuova, che, offerta a 16.500 (mila) è stata venduta a 19.000. Aggiungeteci i diritti e arriverete a circa 22.000. Una bella somma per una cartolina sola che non manca di fare un certo effetto.

Tra gli interi repubblicani di pregio allo stato di nuovo sono da segnalare i 2.100 spesi per una 20 L, democratica, mentre occorre annotare la mancata vendita della corrispondente 20+20 (ceduta però a 1.600 nella successiva vendita selezionata di febbraio) della 6 lire e della 12+12, offerte rispettivamente a 2.000, 2.600 e 5.750, in un comparto che ha già fatto le sue faville un paio di stagioni fa. Cedute comunque le due 15 L. Chlorodont e Leocrema, a 1.600 e 1.250. L'attenzione collezionista si è riversata nell'usato dove una 10 L. fiaccola, spedita all'estero in tariffa, ha fatto 3.900 (da 1.750) e un'altra in tariffa 20, integrata quindi con un francobollo da 10, ha raggiunto le 1.650 (da 1.200). Straordinarie le 1.430 per una 35 siracusana integrata con 20 L. per P.A. per un invio in

Israele, e sbalorditive le 1.100 per una 10 c. del 98 con repiquage del cioccolato svizzero Suchard. Sorprendenti le 1.210 (da 200!) raggiunte da una 10 c. umbertina degli anni '80 raccomandata per l'estero, offerta nell'asta di febbraio. Il regno era buono ma non particolarmente rappresentato, tuttavia, oltre ai pezzi citati, si può annotare una CP 50 c. tipo impero, raccomandata per l'estero, che è stata aggiudicata a 1.750 (da 800).

Una segnalazione è doverosa anche per alcuni usi di CP da 20 c. Michetti che hanno raggiunto punte da 250 a 320, a mio parere irragionevolmente anche se è difficile giudicare un acquisto dove l'acquirente vede date, località, annulli che giustificano ai suoi occhi (e al suo portafoglio) una spesa talora un po' gonfiata.

Sempre nel regno era presente un bell'assortimento di CP pubblicitarie, con alcuni dei pezzi chiave di questa raccolta attualmente assai popolare. Le attese non sono andate deluse se una Tassinari da 25 c. ha superato i due milioni (da 600 di base). Risultati eclatanti anche per una 15 c. Supersolfo (1.500 da 640), per Florio-Martinez (1.000 da 800), per Cromal da 25 (1.200 da 600), per Watermans da 25 (1.100 da 330), per Delfino da 30 (1.760 da 800), nonché per una nuova "Noi sopravvissuti" m. 23 ceduta alla base di 1.200. Nella vendita di febbraio hanno poi spopolato altri due tasselli, quello della Bucher Manz, ceduto a 2.010 (da 700) e quello della Florio-Martinez (questo più bello del precedente) giunto a 1.870 da 750.

Ci troviamo di fronte a pezzi effettivamente rari, di cui sono generalmente noti pochi esemplari. È un fatto che il settore dei pubblicitari negli ultimi 2/3 anni si è apprezzato grandiosamente e, oltre a queste punte, altri tipi meno rari ma non sempre agevolmente reperibili hanno raggiunto importi significativi.

Altri due pezzi a far faville sono stati due CP con stampe private per usi assicurativi, una da 35 L. e una da 55, che partivano da 1.250 e sono giunte a 2.420 e 3.135. Sono soldi!

Al di fuori dell'Italia in senso stretto, raggiunto o superato il milione di lire da due buste usate

dell'occupazione italiana di Cefalonia ed Itaca e da una CP soprastampa a Corfù.

Oltre un milione e mezzo per una CP 2 su 50 c. del Vaticano. Invenduta invece la bella CP soprastampata a Pechino e ivi raccomandata per l'Italia, che era riprodotta in copertina ed offerta a 6 milioni.

Voglio però concludere che mi sembra di ravvisare come una specie di frenesia di possesso: un impulso ansioso ad acquisire nella propria collezione certi esemplari dei quali sembra di non poter fare a meno come se l'occasione di ritrovarli non dovesse capitare mai più. Si finisce così per spendere importi molto elevati anche per pezzi di media rarità che in diversa occasione difficilmente verrebbero pagati e che, a mio parere, in qualche circostanza non sono giustificati. Devo inoltre aggiungere che nella trasposizione in catalogo di certe quotazioni non è automatico che vengano riportate le punte di tutte le aggiudicazioni perché, in molti casi, occorre tenere presente che esse sono state spesso effetto di una lotta fra solamente due acquirenti, con il terzo piazzato a notevole distanza. Esse hanno quindi bisogno di una verifica.

Carlo Sopracordevole

UFI - Movimento soci

Salutiamo i nuovi soci che entrano nella famiglia dell'UFI, e auguriamo loro buone collezioni!

Nuovi soci:

Luca Zunino, via Bolognani 4/10, 17024 Finale Ligure SV.

Alessandro Noventa, p. A. Moro 1-C/8, 30036 Caselle di Santa Maria di Sala VE.

Gianni Sartore, piazza Gobetti 10, 20131 Milano.
Ugo Ceconi, via dell'Arcoiaio 57, 50137 Firenze.

Gianluigi Giacobazzi, via Frascano 75, 41040 Varana MO.

Dimissioni:

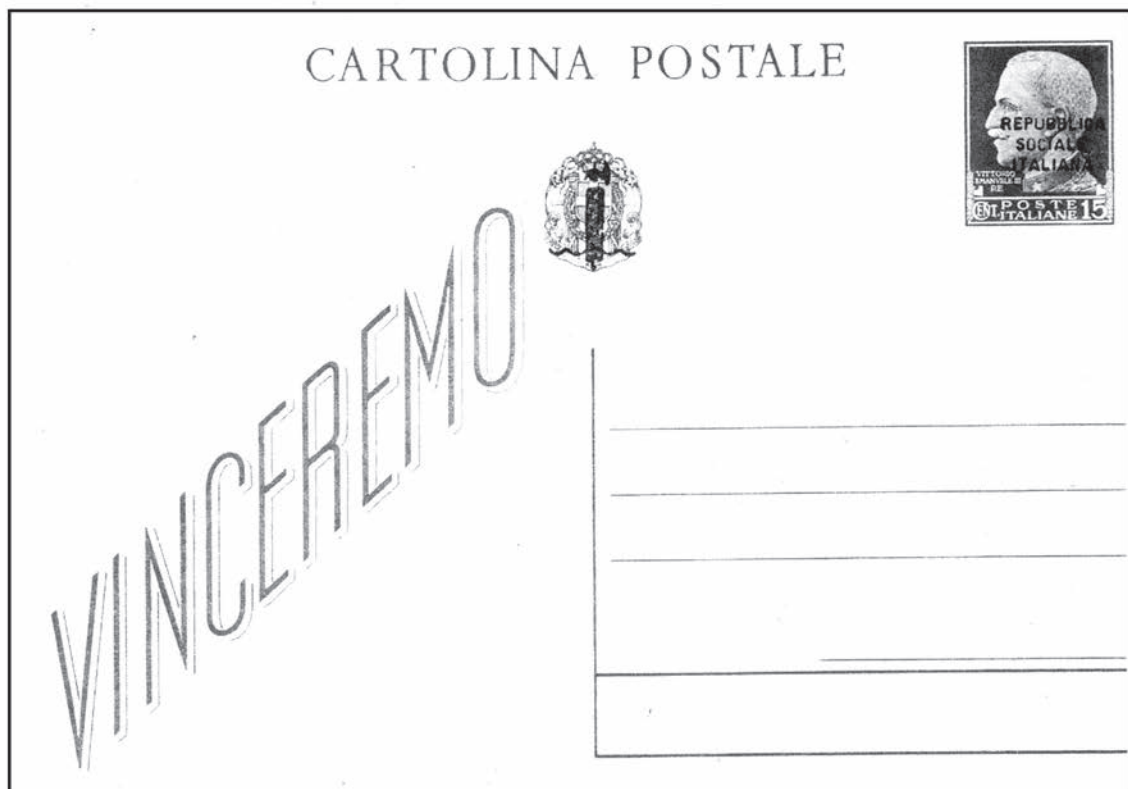
Ugo Bongioanni, Corrado Caccuri Baffa, Mariano De Lorenzo, Walter Di Vito, Giovanni Rapa, Bruno Travella, AF Biellese.

PERDERE LA TESTA IN R.S.I.

Diversamente dai francobolli contemporanei, che annoverano un ingentissimo numero di varietà di sovrastampe, gli interi postali della Repubblica Sociale Italiana sono stati più moderati nel riscontro di casi anomali. Ciò è sicuramente dovuto anche al numero più limitato di tipi che furono interessati alle operazioni di sovrastampa e ai minori quantitativi di interi complessivamente trattato in rapporto a quello dei francobolli. Basta dare un'occhiata ai cataloghi per constatarne la differenza. Ciò non toglie che anche gli interi della R.S.I. abbiano avuto la loro ragione di varietà, talvolta non

ancora abbastanza messe in evidenza, se non anche da scoprire.

Come è noto, le disposizioni delle autorità della Repubblica Sociale imponevano che sopra l'effigie del Re che appariva sui valori postali venisse apposta una sovrastampa, una dicitura in tre righe "Repubblica Sociale Italiana" nel caso degli interi, operazione che andò ad interessare ogni tipo ufficialmente in corso, con l'eccezione delle due CP aeree perché prive di effigie reali (delle caratteristiche di questa dicitura abbiamo già avuto occasione di parlare sul nostro Intero Postale n. 36/37 del dicembre



1990, descrivendo i tipi che presentano la C rotta di sociale). Sullo stemma doveva invece essere impresso un fascio con le caratteristiche peculiari della RSI, ossia con la scure collocata in testa anziché sul lato.

Siccome il collo del fascio era piuttosto esile, ecco che bastava un po' di consunzione o di parziale rottura magari (ma non necessariamente) associata ad una inchiostrazione meno abbondante e quel particolare non veniva più impresso, dando origine a quello che potremmo definire "fascio decollato", quando il corpo principale si presenta senza collo, perdendo letteralmente la testa con

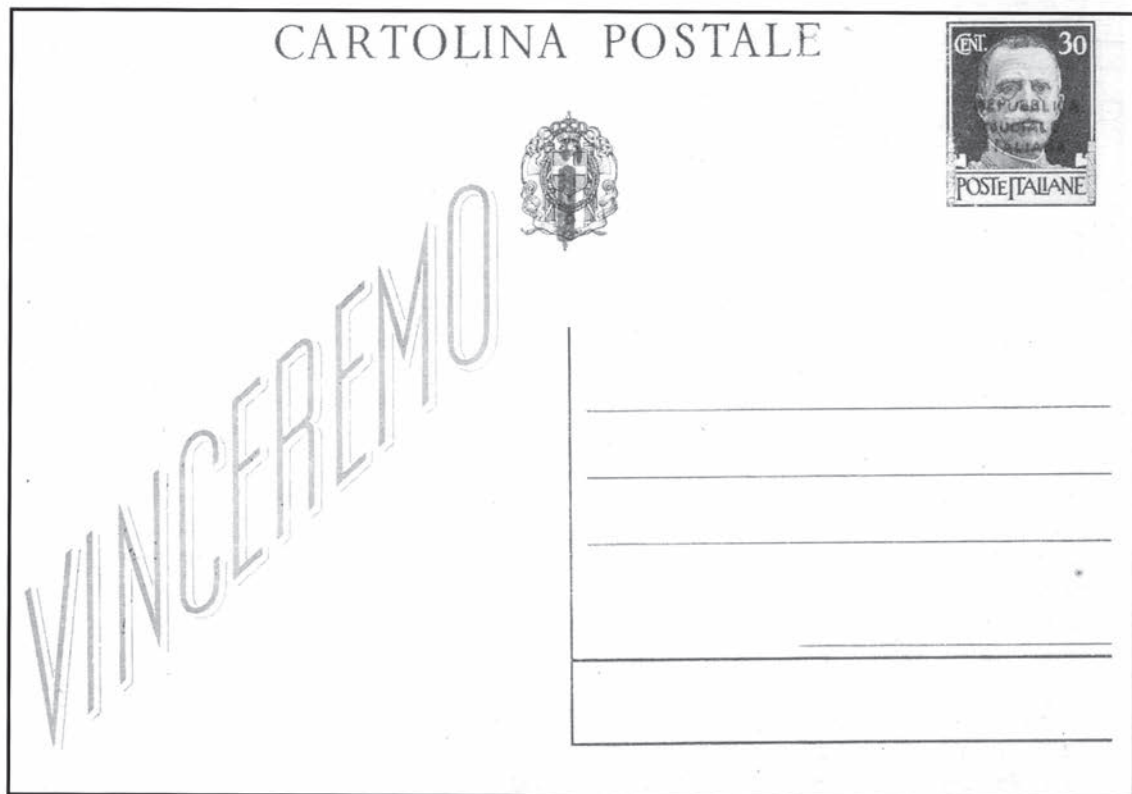


L'ingrandimento permette di apprezzare meglio l'anomalia descritta.

la scure. Ho finora riscontrato questa anomalia su tre diversi interi: due CP da 15 e da 30 c. (riprodotte in questa e nella pagina precedente) e un BP da 50 c. (in copertina). Le origini delle sovrastampe sono comunque diverse; quella su 15 c. reca le caratteristiche della C rotta ed è dunque attribuibile alle tirature veronesi del tardo 1944, mentre le altre due, meno nitide forse a causa dell'impiego di stereotipi di qualità più scadente, sembrano appartenere a tirature eseguite altrove su esemplari che hanno circolato soprattutto nelle re-

gioni nordoccidentali.

Carlo Sopracordevole



BREVI E SEGNALAZIONI

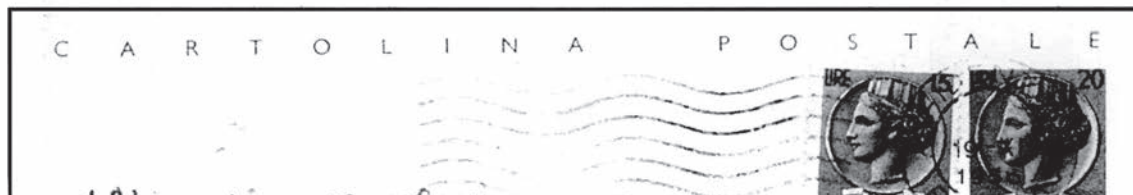
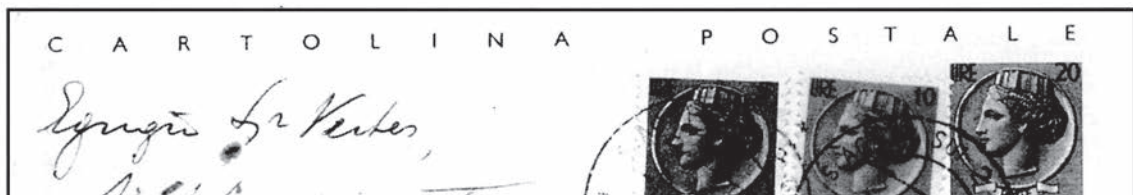
Varianti nella Siracusana 20 L. testo a tutta facciata

Si tratta della n. 155C; in effetti questa cartolina presenta molti aspetti interessanti, che attendono ancora uno studio accurato. Diverse composizioni possono aver prodotto piccole differenze nelle mutue posizioni dei vari elementi (scritta, impronta del francobollo, righe orizzontali e

tesi concrete sulla distribuzione e la differente reperibilità delle due varianti.

Le cartoline del cinquantenario

Edgard Pockele-Denis segnala un interessante argomento. La cartolina d'Italia n. 40, cioè la serie di 20 soggetti emessi nel 1911 per il cinquantenario dell'unità d'Italia, in una vignetta



verticali. **Salvatore J Rizza** si è accorto però di un'altra differenza interessante che, se pur minima, è ben avvertibile con un buon righello. L'altezza dei caratteri (cioè il 'corpo') che compongono la scritta CARTOLINA POSTALE si ritrova in due diverse misure, differenti tra loro di circa mezzo millimetro. Il formato più piccolo pare quello delle cartoline commemorative del 1954. Non appare, a questo momento, uno spartiacque temporale riconoscibile per le due varianti. È ancora presto - mancano dati - per osservazioni più complete e per trarne delle conclusioni: però invitiamo i soci ad analizzare con quest'ottica il loro materiale, comunicandoci i risultati, in modo da poter, tra qualche tempo, proporre ipo-

(la n. 3, Roma Victrix) esiste in due varianti: l'illustrazione al retro può essere rivolta sia verso destra, sia verso sinistra. Si chiede perciò, giustamente, se le due varianti sussistano anche per le altre cartoline con la vignetta verticale (pare invece meno probabile che possa esistere - ma non si sa mai - per quelle con illustrazione orizzontale). Anche in questo caso, i soci sono invitati a verificare e comunicarcelo.

Siracusana 20 L. testo tutta facciata: prima data

Ancora questa cartolina; la prima data repertoriata sinora era il 12 marzo 1954, ma adesso un

fortunato ritrovamento di **Salvatore J Rizza** permette di anticipare la data al 13 febbraio



1954, su CP con complemento d'affrancatura perché diretta in Gran Bretagna.

Una frode almeno doppia

Ho reperito un insolito esempio di uso di ritaglio di intero postale. Si tratta del ritaglio del 10



c. Leoni usato fiscalmente su fattura dell'ottobre 1919, insieme a due marche da bollo da 5 cent. tipo Floreale. Gli usi fiscali dei francobolli, non proprio comuni, sono purtroppo snobbati dalla maggior parte dei collezionisti. Ritengo però che questo caso di doppia frode (uso di carta-valore postale e di ritaglio d'intero) sia veramente insolito e degno di segnalazione. Personalmente è il primo che vedo!

Vittorio Coscia

Un'altra prima data, umbertina

La cartolina 9B mill. 87 era conosciuta dal 25 maggio 1887; una segnalazione di **Fabio Galli**



la posta ora al 21 maggio, come indicato sia dal bollo di partenza, sia da quello dell'ambulante svizzero. Arrivò a destino il giorno dopo, il 22.

Buono-risposta n. 1 sovrastampato



Un recente ritrovamento del CR n. 1 sovrastampato localmente mi induce ad alcuni supposizioni. Il pezzo è bollato a Vercelli, 16.4.20 (secondo il catalogo, in questa data la vendita avrebbe dovuto essere sospesa); sovrastampa con bollo violetto '40', poi la cifra '4' ritoccata in nero a penna per portare a 60; poi ancora cancellazione a penna di '60' con due righe d'inchiostro rosso e contestuale indicazione a penna rossa del valore '40'. Poiché il pezzo non è riprodotto a colori, occorre ovviamente fidarsi di questa descrizione. Poiché il catalogo riporta come varietà "c 60/40 (4B7) sbarre su 60 anziché su 40", noto che al contrario sul mio pezzo la correzione da 60 a 40, essendo stata effettua-

ta a penna e a mano, è indubbiamente intenzionale. Ritengo quindi che il 4B7 non sia una varietà, ma una riduzione tariffaria. D'altro canto, per ragioni di logica non vedo possibile prima indicare la sovrastampa "60" e poi quella "40". Più verosimilmente, queste carte valori vennero prima sovrastampate "40" poi in un secondo momento "60", al variare delle tariffe. Ancora, poiché anche le barre vennero poste a mano, ben difficilmente l'impiegato corresse prima le cifre, quindi erroneamente cancellò la propria correzione con le barre. L'esame di un altro pezzo in mio possesso, di tipologia già nota, mi ha portato a constatare che nel caso di correzione a bollo, le barre erano parte del bollo stesso e seguivano le cifre (cioè "40=" oppure "60=") quindi logicamente anche in questo caso, essendo la sovrastampa "40" antecedente, l'erronea cancellazione con le barre del numero "60" non sarebbe stata possibile.

Mi farebbe piacere aprire un dibattito sul tema con altri collezionisti, anche confutando la mia tesi. Questo perché la penuria di materiale di questo genere non mi ha permesso lo studio sistematico di queste sovrastampe locali.

Vittorio Coscia

BEPHILA 2001

La sigla sta 'Berliner Philatelistische Ausstellung', cioè esposizione filatelica berlinese. Sarà organizzata nella nuova capitale tedesca dall'associazione interofila tedesca, la Berliner Ganzsachen-Sammler-Verein, in occasione del centenario (!) della loro fondazione. L'esposizione non sarà dedicata completamente agli interi postali, perché è aperta a tutte le società filateliche berlinesi, ma gli interi ne costituiranno la maggior parte; vi sarà anche una sezione ad invito per le associazioni specializzate di tutto il mondo per presentare l'interofilia della propria nazione in 4 quadri, e un incontro mondiale interofilo, cui tutti i collezionisti sono invitati. È stata invitata anche l'UFI - che ha accettato l'invito. Le date: dall'8 all'11 febbraio 2001. Prossimamente maggiori dettagli.

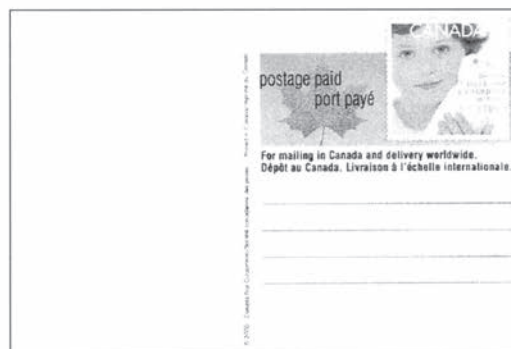
BIBLIOTECA

AUSTRALIA

Postal Stationery Collector

N. 20, February 2000.

Studi sugli interi degli antichi stati australiani, sulle fascette per giornali rumene, ed un'ampia rubrica di novità da diversi paesi del mondo. Vi è, anzi, un inserto a colori (si tratta di stampe a colori da computer) con la riproduzione di novità da Australia, Belgio, Canada, isole Salomone, Hong-Kong, Gran Bretagna, Turchia, Norfolk. Anche se in bianco e nero rendono molto meno che a colori, naturalmente, riproduco ugualmen-



te, perché la trovo gradevole e come esempio, una nuova cartolina canadese.

FRANCIA

L'Entier Postal

N. 52, Novembre 1999; n. 53, Mars 2000.

La riutilizzazione alla fine della guerra degli interi di Pétain (come cartoline di franchigia militare, formulari postali, saggi di sovrastampe); vaglia postali monegaschi; continua la presentazione di interi scritti da personaggi famosi (Clemenceau, Renard). Il n. 53 è quasi interamente occupato da un lungo studio, di Gérard

Desarnaud dell'Accademia francese, sui "punti tessili", cioè i bollini per carte annonarie necessari per acquistare e commerciare indumenti e prodotti tessili, naturalmente in riferimento al loro uso postale e filatelico correlato agli interi: per questi punti furono creati mandati di pagamento postali ed altri formulari.

La lettre de l'ACEP

N. 43, Octobre 1999; n. 44, Avril 2000.

Le novità francesi.

GRAN BRETAGNA

PS

N. 15, October 1999; n. 16, February 2000.

Novità sulle Mulready; collezionare interi in Olanda, ed altro.

GERMANIA

Die Ganssache

N. 1-2, 2000. È la rivista dell'associazione interofila berlinese, di quella di Monaco e di quella nazionale, ed è giunta al 74° anno. 82 pagine, articoli d'interofilia classica tedesca, novità, cronache, molto illustrato.

USA

Postal Stationery

Journal of the United Postal Stationery Society. N. 306, May-June 1999; n. 307, July-August 1999; n. 308, September-October 1999. In questi numeri, tra l'altro, le traduzioni di Salvatore J. Rizza del miostudio sui saggi dei biglietti postali umbertini, e di quello di Piero Corsi sulla cartolina umbertina 'estremo raggio'; poi articoli su interi australiani, delle isole del Pacifico, di Taiwan ed altro.

Il nostro socio italo-americano Salvatore J. Rizza ha preparato, su mia richiesta, un articolo di presentazione di alcune società specializzate statunitensi, che uscirà sul numero di giu-

gno di QUI Filatelia. Come anticipazione per l'Intero Postale, vi propongo qui la parte che riguarda la società interofila USA.

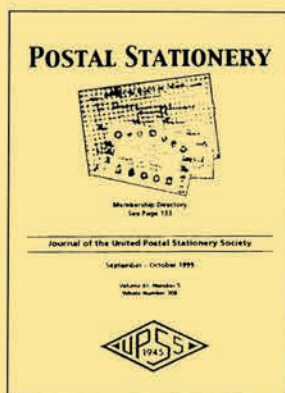
L'UPSS, che si occupa del collezionismo d'interi postali, è stata fondata nel 1945, grazie alla fusione di due associazioni che s'interessavano del collezionismo delle cartoline postali e delle buste postali; attualmente conta 1.100 soci, di cui alcuni dall'Italia, che pagano 18 \$ all'anno. La società pubblica una rivista bimestrale, *Postal Stationery*, con articoli che riguardano l'interofilia internazionale, compresi alcuni tradotti dall'*Intero Postale*, la rivista italiana dell'UFI. Ogni numero è composto da 36-40 pagine; la rivista ha guadagnato numerosi premi in classe letteratura nelle maggiori esposizioni statunitensi. I soci hanno accesso, via posta e con il solo pagamento delle spese postali, alla biblioteca sociale, ricca di libri e cataloghi da tutto il mondo; partecipano alle aste sociali (allegate alla rivista) e possono usufruire, a prezzi ragionevoli, del servizio novità, che fornisce le nuove emissioni con bollatura primo giorno. L'UPSS pubblica propri cataloghi d'interi, tra cui sono da citare quelli dedicati alla zona del canale di Panama, alle Filippine, al Perù; ha prodotto anche diapositive d'interi, utili per conferenze e presentazioni a cir-

coli filatelici.

Tre anni fa, con la morte di un anziano socio, la società ha ricevuto un lascito di un grande stock di interi che, una volta venduto, ha permesso alla società d'introdurre la notevolissima somma di 400.000 \$. Con questa grande disponibilità di cassa, l'UPSS è probabilmente l'associazione filatelica specializzata più ricca del mondo.

Segretaria: Sally Parks, POBox 1116, Thousand Oaks, California 91358, USA. Direttore della rivista: Glenn Spies, POBox 1740, Bayonne, New Jersey 07002, USA.

Salvatore J Rizza



Richiedete i cataloghi omaggio di francobolli e storia postale



VENDITE PER CORRISPONDENZA

LASER INVEST

i cento volti del collezionismo

LASER INVEST srl - VIA G. CHIASSI 71 - 46100 MANTOVA

TEL. (0376) 368230 - FAX (0376) 360374